



9° NUMERO

NATALE 2018



GIORNALE DEL GABBIANO



IL GABBIANO DI CANTÙ

IL MONDO DELLO SPORT

Dal ciclismo alle bocce ecco alcune curiosità

RAKAPILA

Fotografie della nostra mostra

E TANTO ALTRO ANCORA





GRAZIE A TUTTI PER L' ENTUSIASMO!

ENOTECACATERING VI AUGURA BUONE FESTE



FIGINO SERENZA - VIA CERVINO, 10 - TEL./FAX +39 031 782 381
WWW.ENOTECACATERING.IT - INFO@ENOTECACATERING.IT



INDICE

SPORT

pag. 7 In bicicletta a Canazei
Stefania Azzalini

pag. 8 La vera storia di Marco Pantani
Davide Favero - Daniele Pietroni - Andrea Allevi

pag. 11 Olympic Center
Andrea Allevi

I FATTI MIEI

pag. 13 Il mio futuro
Chiara Giudici

MUSICA

pag. 14 Another brick in the wall
Davide Favero - Daniele Pietroni

VACANZE

pag. 17 Diario di una vacanza
in Provenza
Chiara Giudici



INDICE

TEMPO LIBERO

- pag. 19 Auto d'epoca
Gioacchino Gulizia
- pag. 20 La mia esperienza alla Links
Paolo Elli
- pag. 21 Come perdere - sempre - a scacchi
Enrico Zanini
- pag. 22 Il Bar Misint
Tomaso Bonanomi
- pag. 23 I Love Shopping!
Antonella Nicolace
- pag. 24 Mercatini di Natale
Loretta Sepulcri

CURIOSITÀ DAL MONDO

- pag. 26 Oh Tannenbaum,
Oh Tannenbaum
Milos Mirkovic

INTERVISTE FAMOSE

- pag. 28 Intervista
a Gioele
Biotto
*Simonetta
Cappelletti*



INDICE

ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

- pag. 30 Intervista a Sara Rossi
Gianluca Zoia
- pag. 32 Stare insieme giocando a bocce
Omar Zecca
- pag. 36 Il Gioco delle bocce, storia e teoria
Gioacchino Gulizia

CONSIGLI DI LETTURA

- pag. 37 Il Seminatore
Enrico Zanini

EVENTI

- pag. 38 RAKAPILA - Fotografie
- pag. 41 Polenta e...
Simone Cuccarini

ANGOLO POETICO

- pag. 42 Il topolino dispettoso
Giuseppina Clementi

RICETTE

- pag. 44 Gulash
*Tomaso
Bonanomi*



HAI LETTO UN LIBRO CHE TI È PIACIUTO,
CHE TI HA EMOZIONATO, SORPRESO,
APPASSIONATO...

**lascialo libero di
incontrare nuovi lettori
e prendi con te una nuova storia**

**Scambio LIBeRO è disponibile presso il Bar della sede della
nostra cooperativa di Capiago Intimiano in via Montecastello, 22.**

SPORT

IN BICICLETTA A CANAZEI

Come tutti gli anni, anche nell'agosto del 2018 la cooperativa ha proposto una vacanza a Canazei. È una vacanza un po' speciale perché partecipiamo ad un camp sportivo insieme a tantissimi ragazzi adolescenti. In questa settimana proviamo tanti sport differenti, ognuno con un istruttore che ci insegna le regole.

Abbiamo provato ad andare in bicicletta, mountain bike ed ecco la mia esperienza.

Noi eravamo in dieci seduti sulle biciclette, ognuno la sua, con il proprio casco. Siamo andati in giro per la strada. È stata una giornata strana, prima pioveva poi è uscito il sole. Siamo andati su una strada che era veramente in salita dove si vedevano passare anche delle altre biciclette guidate da bambini accompagnati dai loro genitori. Pedalare sulle strade era molto più faticoso dato che l'asfalto era bagnato dalla brutta pioggia.

Bisognava stare attenti per non cadere dalla bici. Anche quest'anno ho vissuto la mia grande esperienza in bicicletta con i miei compagni che sono venuti in vacanza a Canazei. Vanessa, l'educatrice che ci ha accompagnato, ci ha scattato una bellissima foto tutti insieme contenti e felici, anche se un po' stanchi.

Stefania Azzalini





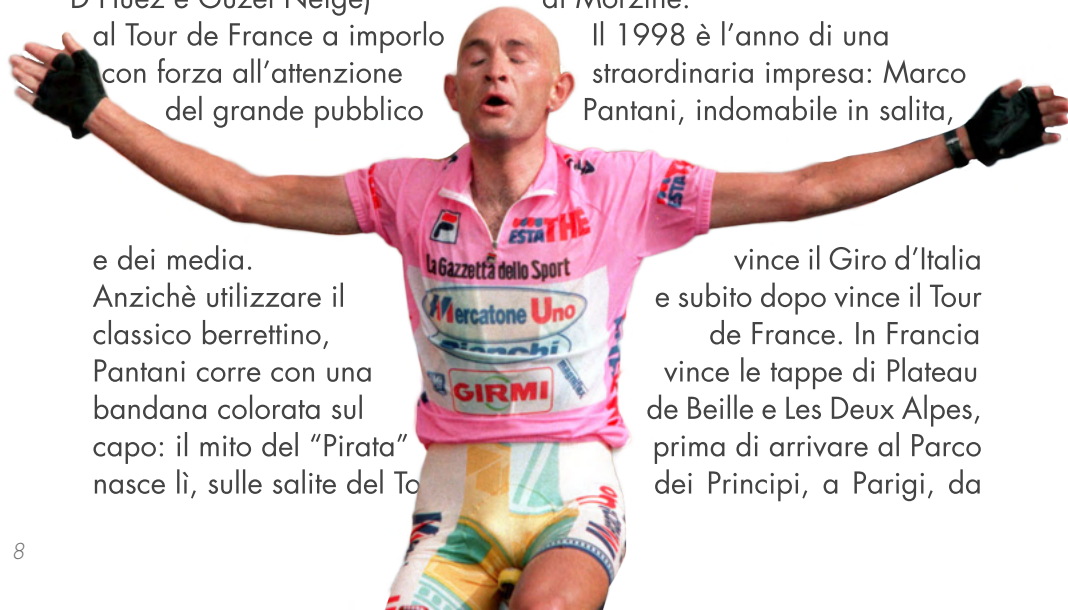
SPORT

LA VERA STORIA DI MARCO PANTANI

Il grande campione del ciclismo italiano Marco Pantani nasce il 13 gennaio 1970 a Cesena.

Vive a Cesenatico: esordisce come professionista il 5 agosto 1992 con la squadra "Carrera Tassoni", con cui correrà fino al 1996. La prima vittoria arriva nel 1994, al Giro d'Italia, nella tappa di Merano. Lo stesso anno Marco Pantani vince anche la tappa dell'Aprica, e il suo nome comincia a farsi conoscere.

Nel 1995 arriva la vittoria nella tappa di Flumsberg al Giro di Svizzera, ma sono le due tappe (Alpe D'Huez e Guzet Neige)



e dei media.

Anziché utilizzare il classico berrettino, Pantani corre con una bandana colorata sul capo: il mito del "Pirata" nasce lì, sulle salite del To

Nello stesso anno vince il bronzo ai Campionati del mondo di Duitama in Colombia, ma è in agguato il primo dramma della sua carriera: il terribile incidente alla Milano-Torino. Le circostanze lo costringono a lunghe cure e a saltare un'intera stagione.

Torna nel 1997 e riprende le gare passando alla squadra Mercatone Uno. La sfortuna tuttavia sembra ancora perseguitarlo: una caduta al Giro d'Italia lo costringe al ritiro. Si riprende in tempo per partecipare al Tour de France dove vince la tappa dell'Alpe D'Huez e di Morzine.

Il 1998 è l'anno di una straordinaria impresa: Marco Pantani, indomabile in salita,

vince il Giro d'Italia e subito dopo vince il Tour de France. In Francia vince le tappe di Plateau de Beille e Les Deux Alpes, prima di arrivare al Parco dei Principi, a Parigi, da



trionfatore in maglia gialla.

Il 1999 comincia alla grande: Pantani sembra destinato a dominare ancora in Italia e all'estero. Al Giro si prende la maglia rosa e vince quattro tappe.

dente che vede Pantani incapace di frenare la propria discesa verso una crisi interiore. Tuttavia Marco non rinuncia: prova a reagire e a tornare come prima.

Rientra per il Giro del Giubileo con partenza da Roma, ma non riesce a terminarlo. Partecipa anche al Tour e vince le tappe del Mont



Il mattino successivo alla trionfale vittoria di Madonna di Campiglio, Pantani viene fermato: un controllo anti-doping rivela che il suo ematocrito è troppo alto, fuori norma.

Qui inizia il dramma personale dell'uomo Marco Pantani: l'atleta si proclama innocente, lascia la carovana del Giro che credeva già suo; la corsa riparte senza di lui. Pantani è completamente distrutto. Inizia una parabola discen-

Ventou, e di Courchevel.

Poi ancora incertezze sul futuro. Dimostra di voler tornare a buoni livelli e chiude il suo ultimo Giro, nel 2003, al quattordicesimo posto, malgrado l'ennesima sfortuna di una brutta caduta. Non partecipa al Tour successivo e si ricovera in una clinica vicino Padova, a Giugno, per disintossicarsi e per curare le sue frequenti crisi depressive.



Viene trovato morto il giorno 14 febbraio 2004 in un residence di Rimini, nel quale da alcuni giorni si era trasferito; la causa: overdose di eroina. La Gazzetta dello Sport titolava in modo semplice e rispettoso: "Se n'è andato". Il dramma dell'uomo e la sua tragica fine incontrano l'immenso cordoglio del mondo sportivo - e non solo - che unanimemente si trova d'accordo nel voler ricordare del grande campione le gesta sportive, le emozioni e l'orgoglio.

All'inizio del mese di agosto 2014 viene riaperta l'inchiesta sulla morte del Pirata: il campione romagnolo non si sarebbe suicidato, così la procura indaga per omicidio pur non essendovi alcun indiziato.

Il 14 marzo 2016 viene diffusa da Premium Sport un'intercettazione di un detenuto vicino ad ambienti legati alle scommesse clandestine, il quale, riferendosi all'episodio di Madonna di Campiglio, implicherebbe un intervento della camorra nell'esclusione di Pantani dal Giro d'Italia 1999; il sangue del ciclista sarebbe stato alterato di proposito. Il giorno successivo Premium Sport rende pubblica una nuova intercettazio-

ne, in cui Augusto La Torre, boss di Mondragone, confermerebbe il coinvolgimento della malavita nel caso Pantani.

Il 17 marzo emerge la dichiarazione dell'autista di Wim Jeremiasse, responsabile del controllo antidoping a Madonna di Campiglio, il quale confermerebbe la presenza dell'ispettore nella mattinata del 5 giugno 1999. La testimonianza non coinciderebbe con quella resa al processo di Trento dai medici che effettuarono il prelievo ematico a Pantani; essi non menzionarono la presenza di Jeremiasse.

La Procura della Repubblica di Forlì, che indagava sul caso, concluse che "un clan camorristico minacciò un medico per costringerlo ad alterare il test e far risultare Pantani fuori norma", ma dovette richiedere l'archiviazione delle indagini a causa dell'intervenuta prescrizione dei reati.

*Davide Favero
Andrea Allevi
Daniele Pietroni*



SPORT OLIMPIC CENTER

Nel mese di Novembre 2017 ho iniziato una attività di fitness presso l'Olimpic Center, che si trova dietro all'ospedale di Cantù. Di solito mi alleno il lunedì e il martedì (minimo un'ora e mezza), alcune volte anche tutta la settimana, e durante il week end in base al lavoro.

Mi sono iscritto per migliorare il mio fisico e per accrescere la massa muscolare. Utilizzo diverse macchine e attrezzi, in base all'allenamento che devo svolgere. Il lunedì alleno le gambe e i bicipiti, il martedì i pettorali insieme ai tricipiti; infine se avanzo tempo svolgo gli esercizi che riguardano sempre la stessa scheda del lunedì o di altri giorni, oppure faccio un po' di addominali o cardio per circa 15/20 minuti sul tapis roulant o sulla cylette. La scheda va cambiata ogni due mesi, puoi seguirla a lungo





ma per poche settimane.

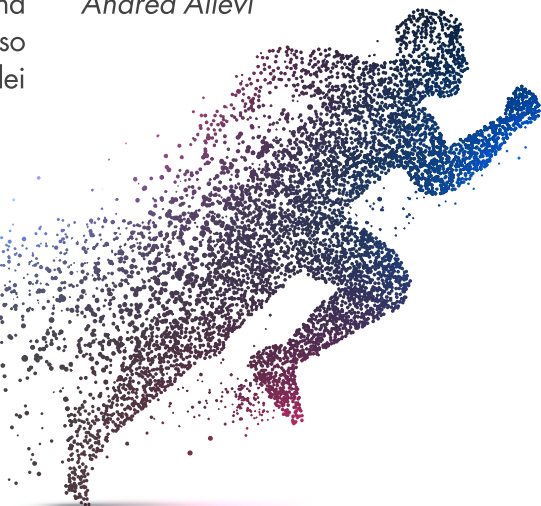
Ogni tanto il mio personal trainer mi corregge l'esecuzione per farla al meglio usando la testa, per lavorare sulle parti muscolari in base al peso che metto. I pesi che uso con il manubrio sono 5-6 kg, invece sugli attrezzi isotonici per le parti delle gambe uso pesi dai 30 ai 70 kg, in base all'esercizio che devo fare; sulle parti delle spalle e delle braccia uso un peso minimo di 30 kg, sulla panca piana del bilanciere uso 5 kg per lato, più l'asta.

L'ambiente della palestra è composto da gente giovane e adulta, che si allena da tanti anni. Nei primi due mesi non notavo differenze rispetto ad ora: prima facevo esecuzioni sbagliate, ma ho imparato - andando avanti con il tempo e grazie ai consigli che mi hanno dato - a mettermi impegno e a lavorare con la testa. Per ottenere i risultati bisogna lavorare duro anche se non posso aumentare peso in alto, a causa dei miei problemi cardiaci.

Con la salute mi sento meglio praticando lo sport, e una volta all'anno faccio una visita dal mio cardiologo, che controlla come sta andando il mio cuore.

Gli orari di apertura dell'Olympic Center sono: il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 7.00 alle 23.00; il martedì e il venerdì dalle 7.50 alle 23.00; il sabato dalle 8.00 alle 19.00 e la domenica dalle 9.00 alle 18.00. Il costo dell'abbonamento dipende da alcune offerte per i nuovi iscritti, oppure puoi decidere ad entrata singola, oppure mensile o trimestrale o annuale. Inoltre al piano di sopra fanno dei corsi zumba, boxe e spinning. Sono molto contento della strada che sto facendo negli ultimi anni, spero di continuare così per ottenere dei buoni risultati per lo sport, per il lavoro e per la salute.

Andrea Allevi



I FATTI MIEI

IL MIO FUTURO DA BARISTA

Nella mia vita mi piacerebbe fare tantissime cose: ad esempio fare la barista come lavoro. Io provo una grande e forte emozione e mi tiene sempre la mente sveglia con i clienti; voglio tanto rendermi attiva anche se sono già diventata grande e sono sempre orgogliosa di me stessa.

Farò grandissime cose perché mi manca il lavoro, in generale, e mi sono davvero scoccia di essere disoccupata a vita.

La persona che mi insegna al bar del Gabbiano a Capiago Intimiano è Gioele, perché è l'unica attività lavorativa che ho; per questo mi piace moltissimo preparare tantissime bevande calde e golose. Spero tanto che questa attività mi aiuti a imparare a dare i resti ai clienti, perché con i soldi sono proprio imbranata. Abbiamo bisogno di gente che riempia il bar del Gabbiano, così noi ragazze

e ragazzi possiamo lavorare felici e soprattutto con gusto. Venite gente: oratori, adulti, bambini, capiaghesi, intimianesi, canturini, novedratesi, a bere qualcosa con noi!

Siete invitati tutti quanti, perché ci sono buonissime cose da mangiare, a partire dai golosi biscotti Ringo, ricchi di cioccolato e crema; poi ci sono anche tante buonissime brioches, caffè normali, decaffeinati, orzo, cappuccini e ginseng.

Vi aspettiamo numerosi!

Chiara Giudici





MUSICA

ANOTHER BRICK IN THE WALL

Ascolto i Pink Floyd da quando sono ragazzino; me li fece conoscere mio fratello per la prima volta tanti anni fa. Erano il suo gruppo musicale preferito e a me sono piaciuti tanto.

Ormai sono quarant'anni che li ascolto e mi piacciono ancora tanto la musica e le parole. Il mio album preferito è The Wall, pubblicato nel 1979.



I Pink Floyd, che sono stati un gruppo prog-rock psichedelico, sono nati a Londra nel 1965. I componenti del gruppo, inizialmente, erano: Roger Keith "Syd" Barrett, "Nick" Mason, George Roger Waters e "Rick" Wright, ai quali nel 1967 si aggiunse David Gilmour. Hanno venduto milioni di dischi in tutto il mondo; i primi dischi non erano tanto belli poi si sono migliorati.

Nel 1985 il bassista Roger Waters ha abbandonato il gruppo ed è andato avanti a cantare da solo. Fino al 1995 i Pink Floyd hanno continuato a pubblicare dischi e nel 2006 si sono sciolti ufficialmente.

Il 2 luglio 2005 si riuniscono sul palco del Live 8 di Hyde Park per esibirsi per l'ultima volta tutti insieme.



Questi sono tutti i dischi dei Pink Floyd:

- 1967 • The Piper at the Gates of Dawn
- 1968 • A Saucerful of Secrets
- 1969 • More
- 1969 • Ummagumma
- 1970 • Atom Heart Mother
- 1971 • Meddle
- 1972 • Obscured by Clouds
- 1973 • The Dark Side of the Moon
- 1975 • Wish You Were Here
- 1977 • Animals
- 1979 • The Wall
- 1983 • The Final Cut
- 1987 • A Momentary Lapse of Reason
- 1988 • Delicate Sound of Thunder
- 1994 • The Division Bell
- 1995 • Pulse

L'anno scorso, in primavera, con la Cooperativa siamo andati a Bologna e un giorno abbiamo visitato la mostra The Wall Exhibition a Palazzo Belloni.

In una delle sale della mostra si parlava del muro psicologico attraverso l'album The Wall dei Pink Floyd e l'omonimo film, celebrando l'opera della band all'interno di una struttura semicircolare, con monitor e clip, citazioni di testi, foto di scena e disegni preparatori.

THE WALL – IL FILM

Pubblicato nel 1982, narra la storia di Pink, una famosa rockstar con problemi di droga.





In una stanza d'albergo a Los Angeles, Pink sta guardando alla TV un vecchio film di guerra grazie al quale rivive i momenti più significativi della sua tragica esistenza: il padre morto nella seconda guerra mondiale quand'egli era ancora in fasce, il crudele maestro di scuola, la madre iperprotettiva, la moglie infedele e le groupies che darebbero l'anima per stare con lui.

Tutti questi avvenimenti non hanno fatto altro che erigere intorno a Pink un muro psicologico che lo protegge dalle altre persone, ma che col passare del tempo lo so-

foca. Stanco di questa allucinante situazione, si auto sottopone a un processo in cui tutti i personaggi significativi della sua vita, rappresentati come grottesche creature, l'accusano delle sue infamie.

Alla fine il giudice Verme impone a Pink di distruggere il muro, risponendolo così al mondo reale.

*Daniele Pietroni
Davide Favero*



VACANZE

DIARIO DI UNA VACANZA IN PROVENZA

Ciao amici miei, anche quest'anno vi stupirò. Sono prontissima a raccontarvi la nostra splendida vacanza in Francia con il gruppo giovani dell'oratorio Don Eugenio e il nuovo prete Don Stefano Chiarolla.

Sono partita domenica 12 Agosto alle ore 5.30 di mattina e, nel primo pomeriggio, siamo arrivati in Francia. Abbiamo fatto un giro dove alloggiavamo all'Abbazia di Saint Michel de Frigolet, poi abbiamo sistemato la nostra casa a gestione comunitaria.





Lunedì 13 agosto con i miei amici ci siamo spostati con i nostri pulmini e finalmente abbiamo visitato Avignone, con il palazzo dove hanno vissuto i Papi e la Reggia, che è uno dei più grandi e importanti edifici gotici medioevali in Europa.

Martedì 14 finalmente tutti al mare, meta Saint Marie de la Mer. Meritato riposo: i miei amici erano al mare a nuotare e io raccoglievo tantissime conchiglie e facevo una bellissima collezione. Il mare della Francia è stupendo, non credevamo ai nostri occhi ed eravamo molto emozionati.

Mercoledì 15, la mattina abbiamo visto Glanum dove c'erano le rovine di una vecchia città romana, e nel primo pomeriggio Saint Remy: questa antica città ci ha fatto restare tutti senza parole dalla bellezza. Abbiamo visto anche i Baux de Provence che sono paesini molto piccoli ma caratteristici.

Giovedì 16 siamo andati a Roussillon. È un paesino piccolo che ha una particolarità: al tramonto le rocce si colorano di rosso. E' un vero spettacolo della natura da sognare ad occhi aperti; non ci scorderemo mai di questo paesino romantico, da ritornarci sicuramente ancora.

Venerdì 17 siamo tornati al mare per rilassarci. I due preti hanno detto la messa sulla riva del mare ed è stato stupendo, mi è piaciuto molto ascoltare la parola di Gesù con il sottofondo del mare; tutti eravamo assorti e alla fine felici.

Sabato 18 finalmente siamo arrivati ad Arles, dove abbiamo visitato l'anfiteatro Romano e il museo archeologico.

Domenica 19 abbiamo fatto le valige, pronti per il ritorno. Porto dentro di me le riflessioni che abbiamo fatto insieme ai Don e ai miei amici che resteranno chiuse nel mio cuore.

Chiara Giudici

P.S. Amici miei per me siete sempre i miei tesori e in vacanza ho imparato ad avere una grande fiducia in voi, ringrazio sempre la mia catechista Samuela che mi insegna sempre tantissime cose e come gestirsi vivendo in una comunità Cristiana tra veri amici, e Don Eugenio che aiuta noi giovani a diventare grandi. **Grazie a tutti per la stupenda vacanza.**



TEMPO LIBERO

AUTO D'EPOCA

Ci sono alcune macchine d'epoca, come la Fiat 500, la Fiat Panda, la Fiat Punto, la Fiat Tipo, la Alfa Romeo 75, di cui oggi sono stati fatti modelli nuovi, più spaziosi, rifatti con motore più potente e carrozzeria

più forte. La Fiat 131 presentata al salone dell'auto di Torino nell'autunno del '74 nacque in un periodo difficile per l'economia europea e per la Fiat in particolare. La crisi petrolifera,

scoppiata a causa della guerra del Kippur (novembre 1973), facendo salire alle stelle il prezzo del carburante, mise, di fatto, a bando, le vetture sportive o troppo asettate. L'elevata inflazione, causata dall'aumento dei costi energetici, aveva scatenato scioperi selvaggi che avevano, più volte, paralizzato la produzione della casa torinese. L'allungamento conseguente dei tempi di consegna favorì l'espansione dei concorrenti stranieri che, in certi casi (come, ad esempio Peugeot),

potevano offrire motori diesel più adatti al clima economico.

Il quadro descritto influì notevolmente sul progetto, avviato prima della crisi, dell'erede della valida, ma vecchia 124: occorre

va rinunciare ai brillanti

motori assestati bialbero del modello precedente e

anche alle versioni sportive coupé e spider, giudicate frivole e inadatte al

clima sociale. Ad ogni modo i motori

continuavano a motorizzare

tutti gli allestimenti del modello beta della Lancia (già assorbita tre anni prima dal gruppo Fiat). Per compensare queste mancanze, la nuova nata doveva offrire solidità, comfort, finiture accurate e sicurezza di buon livello, elementi poco presenti sulla progenitrice e anche su molte altre vetture della concorrenza.

Gioacchino Gulizia





TEMPO LIBERO

LA MIA ESPERIENZA ALLA LINKS

L'Associazione *Tempo Libero - Links* è stata creata per stare insieme e in compagnia, sia per noi ragazzi del Gabbiano, ma anche per quelli della Coop. Noi Genitori.

C'è tanto divertimento, ci sono anche delle uscite pomeridiane e serali per stare insieme; ci sono gite culturali e vacanze. Sono felice di essere parte dell'Associazione.

Le responsabili della Links, che programmano le uscite, sono: Daniela Cotta, Alma Dè, Elisa Manzo. Queste uscite si basano sulle proposte di noi ragazzi; tutto dipende da che uscite vogliamo fare: teatro, cinema, aperitivi, partite di pallacanestro della Briantea 84, uscite romantiche o avventurose (es. ArcheoPark), ristoranti, musical, karaoke. L'organizzazione degli altri anni precedenti prevedeva che io e Viviana potessimo vederci sempre. Ora invece facciamo sempre uscite separate, e questo mi dispiace molto. Secondo me era meglio quando potevamo stare insieme.

Però ora posso incontrare la mia ragazza insieme alle rispettive fa-

miglie, così mi diverto di più e la vedo lo stesso.

Paolo Elli



TEMPO LIBERO

COME PERDERE - SEMPRE - A SCACCHI

Nel tempo libero mi piace giocare a scacchi ma non sono molto bravo, perdo sempre in poche mosse. Vincerò una volta all'anno ma comunque è un gioco che mi piace e lo considero meglio di dama che per me è un gioco infantile. Ho imparato quando ero adolescente da un amico che veniva spesso a trovarmi ma prima ancora ho visto un signore vicino a casa mia che giocava con i suoi amici. Io conosco le mosse ma non sono attento e perdo sempre per questo motivo. Quando vinco il mio amico è contento perché vinco io e questo è molto bello. Ho fatto imparare anche alla mamma e a volte giocavamo ma a lei non piaceva,

preferiva giocare a carte.

A scacchi si gioca su una scacchiera. È un gioco che ricorda un castello medioevale con due torri, due alfieri, due cavalli, un re e una regina. Lo scopo è imprigionare il re. Si imprigiona il re mettendolo in condizione di essere mangiato. Il re deve scappare per non essere mangiato. Alla fine si dice che è scacco matto e allora è la fine della partita. Il re può mangiare ma deve essere libero cioè in condizioni di non essere mangiato e i pezzi aiutano a fare in modo che non ci sia scacco matto: praticamente difendono il re.

Enrico Zanini





TEMPO LIBERO

IL BAR MISINT

Io vado a bere il caffè o la Coca Cola al bar Misint che si trova dove c'è la scuola agraria di Minoprio, vicino a casa mia.

Quando esco dal Gabbiano tutti i giorni vado al Bar Misint. Al bar resto fino alle 19.00. Leggo la Gazzetta dello sport. Parlo di sport con i pensionati che si chiamano Fulvio, Fabio e Giuseppe.

Una volta sola ho bevuto il limoncello perché ero in vacanza per Natale.

Io amo stare fuori di casa con i miei amici pensionati, in loro compagnia, mentre loro giocano a scala 40.

Io andrò al bar durante le vacanze di Natale. Venitemi a trovare! Di solito vado la mattina a fare colazione o la sera per l'aperitivo.

Vi aspetto!

Tomaso Bonanomi



TEMPO LIBERO

I LOVE SHOPPING!

Durante i weekend, di sabato pomeriggio vado a fare shopping con mia sorella Mariarosa. Quando vado a visitare i negozi di abbigliamento mi fermo a bere qualcosa al bar o incontro un parente o un amico con cui parlare. Se mi piace un vestito lo provo e decido di comprarlo anche al prezzo di costo. Dopo aver finito di comprare i vestiti faccio un giro per il centro commerciale. Prima di andare in vacanza ho comprato il costume da bagno che mi serviva. Anche mentre ero in Sardegna sono andata al centro commerciale.

Un sabato pomeriggio ho comprato una camicia bianca all'Ipercoop di Cantù; alla Decathlon ho comprato la tuta che mi serviva.

I negozi che mi piacciono di più sono, oltre a quelli che vendono piumini e giacche: Carrefour, Decathlon, Pittarello, Auchan. Le mie marche preferite sono: Adidas, Arena, Nike, Puma, Rebel, Piquadro.

Quando ho una serata importante nel weekend indosso maglietta, pantaloni, felpa, giacca OVS e stivali neri.

Antonella Nicolace





TEMPO LIBERO

MERCATINI DI NATALE

Nel nord d'Italia e più precisamente nel Trentino Alto Adige esiste da molti anni l'usanza di fare i mercatini di Natale dove si possono trovare gli oggetti più caratteristici della zona comprese le specialità culinarie.

Ho scoperto curiosando nel mondo virtuale, che si possono visitare anche con il treno. È tutto organizzato, per esempio si parte da Lecco, Brescia e Bergamo il 26 Novembre o da Milano, Brescia e Treviglio il 3 e 8 Dicembre per visitare i vari mercatini. Per informazioni potete recarvi sul sito siviaggia.it.

Navigando qua e là ho scoperto che i mercatini vengono fatti in molte località, per esempio io ricordo di aver visitato mercatini di Natale anche a Como dove viene organizzata la CITTÀ DEI BALOCCHI, oltre a varie tipologie di presepi.

Visitare la "Città dei Balocchi" è una bellissima esperienza per grandi e piccini. È possibile farlo dal 24 novembre 2018 al 6 gennaio 2019. Qui è possibile pattinare sul ghiaccio, bere una calda cioccolata e acquistare prodotti vari esposti sulle bancarelle.



La città di Como, al calar del sole, si veste di mille colori creando una magica atmosfera fiabesca. Le luci e le proiezioni natalizie sul Duomo e sui muri del centro storico, danno vita ad uno spettacolo indimenticabile perché è un evento unico e originale!

È un'esperienza da vivere, vedere e assaporare.

E INOLTRE... A Milano, tutti gli anni per S. Ambrogio organizzano la fiera degli "Obej Obej". E' una tradizione milanese: questa espressione rievoca le esclamazioni di gioia dei bambini che ricevevano i doni. Questa fiera anima Milano con bancarelle e stand con prodotti artigianali, d'antiquariato e tante leccornie. Ti consiglio di visitare anche questa!

QUINDI VAI E DIVERTITI !

Loretta Sepulcri

Dal 24 novembre al 6 gennaio

Trento • Como, Città dei balocchi.

8 dicembre

Fiera degli Obej Obej, Milano

Dal 22 novembre al 6 gennaio

Bolzano





CURIOSITÀ DAL MONDO

OH TANNENBAUM, OH TANNENBAUM

Storia dell'albero di Natale

L'albero di Natale è stato sempre simbolo di vita in tante culture diverse ed è una tradizione. L'8 dicembre, il giorno dell'Immacolata Concezione le persone addobbano l'albero di Natale. L'albero che è stato sempre scelto dalla tradizione è l'abete: il "Tannenbaum" è il nome dell'abete in tedesco. Nella tradizione pagana nelle case si portava un ramo beneaugurante e lo si metteva nel camino per poi bruciarlo. È stato scelto l'abete, perché è un sempreverde. L'albero era considerato sacro anche nell'antico Egitto. L'albero di Natale nasce intorno al 1605, in una cronaca di Strasburgo si legge che gli abeti "Dannenbaumen", in tedesco arcaico, furono portati nelle case ed erano ornati con mele, zucchero e fiori di carta, queste decorazioni erano simbolo di fertilità. In epoca romantica l'albero di Natale raggiunge il suo splendore. È di questo periodo la canzone "Oh Tannenbaum, Oh Tannenbaum" ("oh albero, oh albero") non solo cantata in Germania, ma anche in Italia. Le sfere, i pacchetti e le caramelle simboleggiano l'amore che Gesù porta al mondo. Le luci simboleggiano la luce che Gesù porta al mondo.



L'albero come simbolo della vita

In epoca cristiana l'albero di Natale si unisce con il candelabro che simboleggia le luci che si illuminano e che si spengono. Il terzo simbolo è la croce di Cristo, simboleggiata dal legno. In Estonia, a Tallinn nel 1441 le persone ballavano attorno all'albero per cercare l'anima gemella. In Germania, a Brema l'albero si decorava con mele, noci, datteri. A Strasburgo, in Alsazia l'albero era decorato con rose di carta di vari colori, mele, zucchero e oggetti di similoro.

Milos Mirkovic





INTERVISTE FAMOSE

INTERVISTA A GIOELE

Cosa ti ha spinto a fare l'Educatore Professionale?

La visione del film *Patch Adams*. Mi ha colpito il modo che aveva con le persone con problemi psichiatrici. In particolare mi piace la scena in cui il protagonista Patch vive e sta a fianco del delirio del suo compagno di stanza, combattendo con degli scoiattoli fantasma che invadono la loro stanza. Avevo un compagno a scuola con la sindrome di Down e mi affascinava il modo in cui vedeva il mondo.

Sei soddisfatto del tuo lavoro?

Si sono soddisfatto. L'Educatore può lavorare in tanti e diversi ambiti... a me ha sempre affascinato la disabilità, quindi direi che sono soddisfatto, dato che lavoro in un ambito che desideravo.

Qui al CSE come ti trovi? Come ospite o Educatore?

Hahaha! Mi trovo molto bene, ci sono colleghi super.

Hai progetti futuri?

Certo, per forza! Mi piace lavorare al Gabbiano. Sto facendo in università un corso magistrale in Scienze Pedagogiche e prima o poi mi piacerebbe sperimentarmi in questo, oltre che rimanere in parte legato al mondo universitario.

Tralasciando il tuo lavoro, puoi raccontare di te?

Sto lavorando e nel frattempo portando avanti gli studi magistrali in Scienze Pedagogiche presso l'Università Milano-Bicocca. In parte non vedo l'ora di finire gli studi perché mi piacerebbe dedicarmi ad alcune mie passioni sportive, come l'arrampicata, la montagna e la mountain bike. Un'altra mia grande passione è la musica. Attualmente dirigo un coro e una piccola banda, suono la tromba e un po' il trombone.

Mi piacerebbe fare un master con la fondazione Esagramma, per unire l'educazione, la disabilità e la musica.



Nel tempo libero, che non è molto, mi piace dedicarmi al fai da te, in particolare lavorare il legno. Sono una persona abbastanza creativa artigianalmente, o almeno ci provo...

Sono fidanzato e per i miei progetti futuri, morosa permettendo, mi sposerò! Ho diversi amici, e colgo l'occasione per salutarli.

Abiti lontano dal Gabbiano?

No, 2,5 km.

Qual è il tuo carattere?

Solare, riflessivo, paziente, dicono, poi ditemi un po' voi come sono... Ah, dicono, ma non è vero, che sono tirchio!

C'è qualcosa che non ti piacerebbe fare?

Fumare, e non amo molto studiare le lingue.

Simonetta Cappelletti





INTERVISTE FAMOSE

INTERVISTA A SARA ROSSI

Che lavoro fai?

Lavoro al front e back office della segreteria della piscina e degli ambulatori della Cooperativa

Ti piace lavorare in reception?

Sì, lavorare in reception mi piace: mi permette di stare molto a contatto con le persone anche se non sempre è facile...

È tanto che fai questo lavoro?

Questo lavoro lo faccio dal maggio 2006, quindi direi di sì... Sono tanti anni, quasi 13.

Che studi hai fatto per lavorare in reception?

Nessuno studio in particolare, solo tanta tanta esperienza negli anni.

Perchè hai scelto questo lavoro?

Bella domanda!!! Finite le scuole superiori mi sono iscritta in università, ma dopo un anno ho abbandonato gli studi e ho cercato subito lavoro; la Cooperativa aveva appena aperto la nuova struttura in via Baracca. Ho provato ad inviare un curriculum ed eccomi qui...



Che ore di lavoro fai?

Al momento però sono a casa in maternità... Comunque io lavoro full time, quindi 38 ore settimanali. Indicativamente il mio orario giornaliero è 8.30 -16.30.

Che servizi offre la cooperativa oltre ai centri socio educativi e la comunità alloggio?

La Cooperativa, oltre ai CSE e la CAD offre servizi sanitari. Abbiamo ambulatori di neuropsichiatria infantile, logopedia, neuropsicomotricità, visite neuropsichiatriche; siamo accreditati per rilasciare certificazioni DSA; offriamo servizi di psicologia e psicoterapia; effettuiamo trattamenti fisioterapici in palestra e in acqua; e poi abbiamo una piscina con corsi di nuoto e ginnastiche per adulti e bambini e offriamo anche delle ginnastiche rieducative/correttive in palestra.

Prima di svolgere questa attività che lavoro facevi?

Prima di arrivare al Gabbiano studiavo e nel frattempo lavoravo qualche ora in un bar.

Oltre a questo lavoro cosa ti piacerebbe fare?

Oltre a questo lavoro da "grande" ancora non so cosa mi piacerebbe fare...

Fai degli sport?

Ogni tanto vado a nuotare e a sciare, ma diciamo che non sono una grande sportiva.

Che hobby hai?

Hobby... mi piace molto leggere, anche se ultimamente con due bimbi piccoli il tempo è poco.

Gianluca Zoia





ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

STARE INSIEME GIOCANDO A BOCCE

Il mercoledì con l'educatore Federico e i miei compagni vado a giocare a bocce per imparare il Gioco.

Il boccio è un'attività che serve anche per stare insieme a persone come le due che abbiamo incontrato lunedì 05 novembre al Gabbiano di Capiago Intimiano per l'intervista che vi proponiamo.



Qual è il vostro cognome?

Seregni (Mario) e Alfieri (Claudio).

Dove abitate?

Mario a Intimiano e Claudio a Capiago.

• *Il comune è lo stesso per entrambi ma la rivalità tra le due frazioni si sente ancora (Ndr).* •

Sei in pensione o lavori?

Claudio - Sono in pensione, prima guidavo i camion per un'azienda che produceva imballaggi.

Mario - Lavoravo in ufficio. Sono in pensione da 17 anni.

Da quanti anni giocate a bocce?

Claudio - Con gli amici da una decina.

Mario - Dal 1978 cioè da 40 anni.

Claudio - Mario è un grande campione, è modesto, perciò non lo dice.

In quali giorni giochi a bocce?

Claudio - Non c'è un giorno preciso, quando si trovano gli amici. Di solito si gioca al pomeriggio ed alla sera.

Mario - Partecipo a manifestazioni mentre gli allenamenti sono il martedì e il venerdì.

Nel gioco delle bocce esiste il professionismo?

Sì, anche a livello mondiale.

Vi posso anche dire che quello delle bocce è uno sport a tutti gli effetti ed è diffuso in tutto il mondo. Il Campione del Mondo, e lo dico con orgoglio, è italianissimo!

È uno sport a cui si interessano i giovani?

Stiamo cercando di avvicinare i giovani a questo sport e qualche successo siamo riusciti ad ottenerlo.

Quanti giocatori ci sono in una squadra?

Dipende, si può giocare singolarmente o fare squadre da due, tre o quattro elementi: si dice in termine tecnico doppio, terno o quaterna, e naturalmente il singolo.

Ci sono i ruoli in questo sport?

Ci sono persone che sono brave a bocciare e altre che sono più brave a fare punto, cioè avvicinarsi il più possibile al pallino. Quindi ognuno ha un proprio ruolo.

Il gioco delle bocce è tutto uguale?

No, esistono varie tipologie di gioco per esempio Raffa, Volo e Petanque. Generalmente noi giochiamo alla raffer, mentre a Genova e Torino si gioca al volo.

Com'è nata la bocciofila di Intimiano?

Nasce come bocciodromo e poi dopo anni è diventata bocciofila

che si chiama Ariberto da Intimiano. Luogo in cui giochiamo tutt'ora.

A Capiago c'è una bocciofila?

Sì, la nostra società, bocciofila Sportiva Capiago, è nata nel 1936 ed io (Mario) ne sono presidente da 20 anni. C'erano tre campi all'aperto che poi sono stati smantellati.

arrivare a certi livelli bisogna avere una marcia in più e la predisposizione per il gioco. A quel punto diventa come avere un secondo lavoro. Ci sono anche persone a livello nazionale che praticano questo sport a livello professionistico. Ad esempio un professionista che



Il gioco delle bocce è costoso?
Quello delle bocce è uno sport per certi versi anche costoso. In cima a tutto va messa la passione, ma bisogna sapere che chi gioca a livello agonistico accetta di spostarsi su vari campi e in diverse città per affrontare le batterie di qualificazione e le finali.

Qual è il modo migliore di giocare a bocce?

Non penso che ce ne sia uno. Per

si chiama Gianluca Formicone lo si può trovare su internet dove bisogna aprire diverse paginate per leggere tutto quello che ha vinto in carriera. Lui viene sponsorizzato da grosse ditte, si allena 2 o 3 giorni alla settimana e si muove per andare a giocare ovunque venga cercato. I professionisti si riconoscono dallo stile con cui giocano; al loro livello bisogna considerare anche che il tiro va dichiarato.

Qual è la tecnica per tirare vicino al boccino?

Ci vuole molta concentrazione e avere il coraggio di osare.

Ci confessate qualche trucco del mestiere?

Non esistono trucchi del mestiere, l'unica cosa è fare tiri in modo da confondere un po' l'avversario. Bisogna cercare di cambiare un po' il gioco per poter vincere. Dobbiamo dire che ogni partita è diversa dalle altre e quindi non ci sono regole fisse. Ci sono due modi per tirare le bocce: o tirando con il palmo della mano in su o a mano in giù.

Tu hai qualche curiosità da dirci o chiederci?

Ci piacerebbe sapere se a voi ragazzi piace giocare a bocce. (Le risposte sono per lo più affermative).



Vi piace insegnare ai ragazzi il gioco delle bocce?

Sì.

Chi è il più bravo tra voi due?
Non c'è storia, dice Claudio, io sono un pensionato che gioca per passare il tempo, Mario invece è un campione e fa gare anche nazionali.

Fate anche visite mediche?

Sì, dobbiamo recarci negli studi di medicina sportiva, chi fa vere e proprie gare, dice Mario.

Ringraziamo Claudio e Mario per la loro disponibilità a rispondere alle domande della nostra intervista.

A cura di Omar Zecca e Loretta Sepulcri e con la partecipazione di tutta la redazione.



ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

IL GIOCO DELLE BOCCE ALLE OLIMPIADI

Le bocce sono uno sport nel quale si lanciano delle sfere rigide in materiale metallico o sintetico, dette appunto, bocce, e una sfera dal diametro inferiore, detto pallino.

Il gioco delle bocce è diffuso in tutti e 5 i continenti, in un totale di oltre 110 nazioni. Questo sport è suddiviso in differenti specialità, delle quali le più diffuse sono la Raffa, il Volo (o Boule Lyonnaise), e il Bowis (o bocce sull'erba). A seconda della specialità cambiano alcune regole del gioco e il materiale delle bocce ma, nella prova tradizionale, sono tutte accomu-

nate da un obiettivo principale: posizionare, secondo le regole del gioco, la propria boccia il più possibile vicino al pallino. Da metà degli anni 80 sono state introdotte prove alternative (tiro di precisione, tiro e progressivo e punto tiro alternato) in cui l'obiettivo cambia.

Ad oggi il gioco delle bocce non è ancora sport olimpico, anche se è stata presa in considerazione la sua candidatura per il 2024. Se riuscirà a farcela lo farà con qualche secolo di ritardo.

Gioacchino Gulizia



CONSIGLI DI LETTURA

IL SEMINATORE

Il libro parla di uno zingaro che ha ucciso due persone: prima un suo amico e poi la propria moglie. L'amico l'ha ucciso per rubargli la roba, compresa l'automobile. Questo amico era un indiano che aveva con sé tanta roba e gli aveva chiesto di aiutarlo a portarla via pagandolo; lui l'ha ucciso per prendersi la roba, compresa l'automobile, ed è scappato con la roba.

Ha ucciso la moglie invece perché andava con il fratello. Un giorno l'ha scoperto e lui l'ha uccisa.

Il libro parla degli zingari che sono negli istituti lontano da tutti, in attesa delle adozioni, e sono emarginati dal resto del mondo. Anche io sono stato in un istituto a Milano, alla Pro Juventute del Don Gnocchi, per due anni.

Nel libro, a differenza di altri libri, non ci sono le note: queste sono una spiegazione di una parola difficile oppure dei commenti a delle frasi e di solito vengono indicate con un numerino e la spiega-

zione o il commento sono di fianco o in fondo alla pagina.

L'autore è nato nel 1946 in Italia a Cuneo in Piemonte e si chiama Mario Cavatore ed è il suo primo romanzo. Ha avuto un'adolescenza inquieta durante la quale ha conosciuto il mondo dei nomadi che lo ha talmente colpito che ha scritto un libro.

Enrico Zanini





EVENTI

RAKAPILA

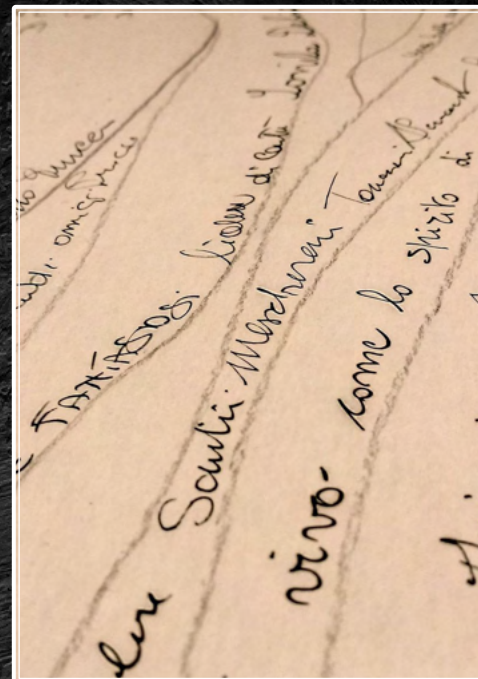
Nei giorni tra l'8 ed il 18 Novembre 2018 Il Gabbiano è stato presente nello spazio espositivo di Corte San Rocco, nella centralissima via Matteotti, grazie alla disponibilità del Comune di Cantù, con la mostra "Rakapila". Contestualmente la cittadinanza ha avuto modo di ammirare alcune opere d'arte ispirate al tema del Viaggio, sempre realizzate dalle persone che frequentano i centri diurni della Cooperativa.



RAKAPILA

Esposizioni di opere artistiche

Graphic Design - bekrash.it



L'Albero dei ricordi, con le firme dei visitatori alla mostra.



Vista dall'esterno di una delle vetrine dello spazio espositivo.



In preparazione all'apertura al pubblico.



Un momento degli orari di apertura al pubblico.



Un momento dei laboratori proposti ai bambini delle scuole dell'infanzia di Cantù



Due momenti della serata di inaugurazione.



Volare...



EVENTI

"POLENTA E..." VENERDÌ 14 DICEMBRE 2018

La "Polenta e..." è una bella serata che si svolge tutti gli anni qualche settimana prima di Natale. È una tradizione nata con la nostra cooperativa. Negli anni abbiamo fatto sempre più pentoloni di polenta perché siamo aumentati di numero. La festa ha sempre seguito anche i nostri trasferimenti: dall'inizio ai Concettini in Viale Madonna, passando poi per Vighizzolo, infine dallo scorso anno nella nuova sede di Capiago Intimiano. Quest'anno sarà il 14 Dicembre, come sempre di venerdì nel salone della sede di Capiago Intimiano.

È una serata aperta a tutti. Il menù sarà adatto a tutte le età e comprenderà un antipasto a base di focaccine, pizzette, patatine e formaggi.

In seguito verrà servita un'ottima polenta accompagnata dal brasato.

Infine il menù si concluderà con pandoro e panettone.

Siete invitati inoltre a portare le vostre migliori torte per condividerle con noi.

Si tratta quindi di una cena a tema natalizio in cui ci sarà anche la tombolata con premi molto belli.

Per chi volesse dare una mano nella preparazione è anche possibile venire ad aiutare nella preparazione dei tavoli.

Venite e vedrete che serata stupenda sarà: una festa con tanta musica e tante persone: ci saremo noi con le nostre famiglie, gli educatori, i collaboratori, le volontarie e i volontari.

Simone Cuccarini





ANGOLO POETICO

IL TOPOLINO DISPETTOSO

Un bel giorno Geronimo andò a trovare suo cugino Guido.

Mentre stava uscendo di casa rovesciò una bottiglia di latte e si arrabbiò moltissimo. Si guardò in giro e vide Guido passare di corsa perché doveva andare a trovare la nonna molto malata.

Geronimo lo accompagnò e le portarono una bellissima torta di formaggio e uno scialle. La nonna preparò un buonissimo thè.

Dopo avere chiacchierato con la nonna andarono da un loro amico per preparare una festa di compleanno. Geronimo fece cadere un vaso di fiori e in quel momento uscì di casa il fiorista che vide quel disastro e si arrabbiò moltissimo.

In quel momento passò di lì una topolina, di nome Cioffina, e Geronimo si innamorò, ma non sapeva che regalo farle. La topolina si accorse che Geronimo l'aveva notata.

A un certo momento a Geronimo venne in mente che cosa regalarle:

un mazzo di fiori, una scatola di cioccolatini e una collana tempestata di diamanti e brillantini.

Geronimo e la sua topolina riunirono tutti, amici e parenti, e diedero la bellissima notizia del loro matrimonio.

Tutti quanti esultarono di gioia alla notizia ricevuta, e incominciarono a preparare le cose per le nozze.

Anche la topolina non sapeva cosa regalare a Geronimo, ma dopo un po' le venne in mente:



gli regalò un mazzo di fiori, una scatola di cioccolatini e un anello tempestato di diamanti e brillantini.

Geronimo andò a trovare sua nonna e le portò una buonissima torta e un altro bellissimo scialle.

Le disse che si sposava con la topolina, la nonna rimase molto felice. Volle aiutare gli amici nei preparativi per le nozze.

Quando Geronimo passò di lì per andare alle prove del matrimonio fece cadere un'altra bottiglia di latte, il lattaiolo vide le bottiglie di latte sparse per terra e si arrabbiò moltissimo.

La nonna disse agli amici che potevano fare un arco di fiori e un tappeto bianco con dei petali di rose sparsi sul tappeto.

E così arrivò il giorno delle nozze. Geronimo e Cioffina la topolina erano molto emozionati. Così Cioffina e Geronimo, circondati dall'affetto degli amici e parenti, vissero felici e contenti.

Giuseppina Clementi





RICETTE DI CASA GABBIANO

GULASH



INGREDIENTI

- Carne di manzo
(Sottofesa - Cappello del prete - Pesce)
- Olio
- Cipolla bianca
- Paprika
- Cumino dei prati
- Spicchio aglio
- Sale
- 1 Pomodoro
- Brodo di carne
- 2 Peperoni verdi
- 2/3 Patate

PREPARAZIONE

Tagiare la carne a cubetti. Mettere in una pentola un filo di olio e la cipolla. Mettere la carne e farla rosolare.

Aggiungere le spezie, aglio, sale e pomodori. Aggiungere il brodo e mescolare.

Cuocere con coperchio per 1:30 H.

Tagliare peperoni e patate e metterli nel gulash. Coprire con il coperchio e fare cuocere per mezz'ora.

IL GULASH È PRONTO.

Buon appetito

Tomaso Bonanomi



PICCOLE GRANDI IDEE

SONO FIORITE
LE PRIMULE E
LE VIOLE



VIOLE

DONAZIONE A PARTIRE DA:
SINGOLA 0,60 CENT
CIOTOLA BIANCA 3,50 EURO



PRIMULE

DONAZIONE A PARTIRE DA:
VASO COLOR COTTO 1 EURO

IL RICAVATO DELL'INIZIATIVA SOSTIENE LE ATTIVITÀ
EDUCATIVE E ASSISTENZIALI DELLA COOPERATIVA

Le piante si possono ritirare tutti giorni,
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.00.



Per consegne al di fuori di questo orario contattare:
responsabile serra Davide Cardella 031.730622
via F. Baracca, 58 Cantù



Stelle di Natale



Il ricavato dell'iniziativa
sostiene le attività educative
e assistenziali della cooperativa



Le stelle sono disponibili
in varie misure.

Donazioni a partire da:



3,5 euro
mis. 1



6 euro
mis. 2



12 euro
mis. 3



Il progetto **Effetto Serra** promuove
attività di floricoltura e gestisce
lo spazio della serra della cooperativa.
Nelle attività sono coinvolte
persone con disabilità.



Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a
Davide Cardella - Cooperativa il Gabbiano
Via Baracca 58, Cantù - 031730622 - csel1@ilgabbianocantu.it





PICCOLE GRANDI IDEE

Donazioni a partire da:

- **AGENDE** (*giornaliere o stimanali*)
 - Piccola 6,00 €
 - Media 8,00 €
 - Misura classica 12,00 €
- NOVITÀ** • Agende "Tutta Tela"
Supplemento di 2,00 €

- **LIBRI A TEMA** (*ricettario, rubriche: neonato, viaggi, animali, libro dei vini, ecc.*)
 - Da 12,00 € a 15,00 €

- **QUADERNI**
 - Tascabile 4,00 €
 - Medio (A5)
 - Bianco 6,00 €
 - Colorato 8,00 €
 - Grande (30x20) 12,00 €
 - Ad anelli
 - Piccolo 8,00 €
 - Grande 10,00 €

- **CORNICI**
 - Singola Piccola 6,00 €
 - Singola Media (10x15) 8,00 €
 - Singola grande 12,00 €
 - Doppia a libro 12,00 €

- **ALBUM FOTO**
 - Da 15,00 € a 20,00 €
- **MATITA SINGOLA** 1,00 €
- **PORTA MATITE** 5,00 €

È possibile richiedere di personalizzare ogni prodotto con rifiniture e particolari.

Per maggiori informazioni chiedere agli operatori dei centri diurni



RINGRAZIAMENTI

BeKreativ - Cantù e **Spazio Gheda EnotecaCatering** - Figino Serenza per il costante supporto alla redazione de Il Giornale del Gabbiano

- Gazzetta Summer Camp Canazei (TN)
- Olympic Center – Cantù (Co)
- Spazio Gheda EnotecaCatering Figino Serenza (CO)
- Tutti i volontari bocciodromo Capiago Intimiano (CO)
- Associazione Links
- Gioele Biotto e Sara Rossi che si sono prestati a rispondere alle nostre domande
- Claudio e Mario per aver accettato l'invito per l'intervista e per le risate che ci hanno fatto fare quella mattina!
- Comune di Cantù per averci dato l'opportunità di esporre le nostre opere
- Claude Cornélis, consulente artistica
- Christian Poggioni
- Dianora e Sergio per aver animato l'inaugurazione
- Tirocinanti Elisabetta, Camilla e Rebecca per il loro prezioso contributo
- Tutti i visitatori che sono venuti alla mostra

Redattori: Daniele Pietroni, Chiara Giudici, Davide Favero, Antonella Nicolace, Andrea Allevi, Mattia Castracane, Giuseppina Clementi, Paolo Elli, Francesco Asero, Simonetta Cappelletti, Enrico Zanini, Stefania Azzalini, Milos Mirkovic, Omar Zecca, Gioacchino Gulizia, Tomaso Bonanomi, Simone Cuccarini, Loretta Sepulcri.

Caporedattori: Mirko Caffi, Sara Yamini, Enrico Ponzoni;

Fotografie: Paolo Elli;

Grafica ed impaginazione:



Studio grafico BeKreativ
Via Corridoni 3, Cantù.

Questo giornale è prodotto e stampato
presso il Centro Socio Educativo
della Cooperativa *Il Gabbiano di Cantù*,
che ha sede in Via Baracca, 58 - 22063 Cantù (CO).
L'eventuale ritrovamento dello stesso in luoghi e
località pubbliche è da considerarsi puramente casuale.



Seguici su
www.ilgabbianocantu.it



Il Gabbiano di Cantù
Anche su Facebook



redazione@ilgabbianocantu.it